

gradamento del Pisani, chi avesse cura delle pubbliche forze, che rimanevano, divenuto il Maggior Consiglio a nuova elezione di Capitan-Generale, fu immantinente sostituito in quel posto Taddeo Giustiniano il Cavaliere, e dispensati gli altri al Procurator Cornaro, a Pietro Mocenigo, all'Emo Avogadore, e agli altri di quel partito. Ma recato a Vettore in Parenzo il Decreto della sua demissione, e richiamo, avvezzo dall'esempio del padre, e dalle proprie vicende a tollerare in pace le avversità, ne ricevè il comando con ferma costanza, e prontamente imbarcatosi col seguito della piccola squadra, diminuita, per la partenza del Dandolo, e del Mocenigo al numero delle sole galee dello Steno, Trevisano, e Premarino, pur essi richiamati, con breve veleggiata comparve a Venezia. Smontato dalla Capitana, senza neppur rivedere la propria Casa, e famiglia, alle rive della piazza di S. Marco, fu incontrato dal popolo della Città, che gli si affollò d'intorno compaignendo la sua sciagura con gesti indicanti

Compari-
sce a Vene-
zia, ed in
Collegio.

ti la malevolenza de' grandi, e condolendosi seco delle catene, onde avea avvinti i piedi, e le mani. Egli nondimeno grave, e piacevole nella persona confortava il popolo, e le ciurme a starsene di buon animo, sperando, che quando avesse narrato al governo il fatto, com'era succeduto, ogni sospetto di colpa farebbersi dileguato. Con quest'affidanza, salite le scale del pubblico palazzo, ed entrato con i compagni, (siccom'è costume nella patria nostra di chi ritorna da' carichi) nella Sala del Collegio alla presenza del Doge, e della Signoria, l'uno, e gli altri riverentemente salutando, diede principio a voler raccontare, com'era seguita la battaglia, adducendo i motivi della condotta da lui tenuta; quando con inaspettato pubblico disdegno, e disprezzo, fatto tacere, e tolto a furia dall'aspetto del principato, fu fatto chiudere immantinente in carcere sino a tantocchè dagli Avogadori s'incominciasse il processo, e terminato se ne devenisse alla deliberazione. A tanta dimostrazione d'ira del principe suo parente, e di

E' messo in
prigione.